

Il nuovo codice appalti

1

LA PULIZIA DEL VECCHIO

La partita degli allegati: 35 entrano, 104 escono

È una delle grandi trovate del nuovo codice: 35 allegati che contengono già al proprio interno le norme regolamentari, che in passato venivano affidate a norme secondarie. Questo renderà il codice «autoesecutivo» e farà pulizia di una massa di atti stratificatisi nel tempo: 47 allegati alle direttive Ue, 25 allegati al codice del 2016, 17 linee guida Anac e 15 vecchi regolamenti ancora vigenti

2

CABINA DI REGIA

Arriva l'help desk per aiutare la prima fase di applicazione

È una trovata geniale, che consente di recuperare un po' di disattenzione prestata finora alla fase di prima applicazione del codice: presso la cabina di regia che dipende da Palazzo Chigi troverà posto un help desk che risponderà alle domande di chi dovrà applicare il codice, redigerà le Fa, avrà una sorta di call center, metterà a punto guide sulla base delle best practices

3

LE INFRASTRUTTURE

Alt al Piano generale dei trasporti, elenco di opere strategiche

Su richiesta del tavolo tecnico di Palazzo Chigi, che ha interloquito con il Consiglio di Stato per la messa a punto del testo finale, è stato cancellato il riferimento presente nel vecchio codice al Piano generale dei trasporti. Subentra al suo posto un elenco di opere strategiche che somiglia molto all'impianto della vecchia legge obiettivo

4

VENERDÌ IN CDM

Norme da cambiare su appalti integrati e concessioni

Ulteriori correzioni al testo del Consiglio di Stato saranno apportate dai proponenti del codice in Cdm: la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. Potrebbero cambiare ancora le norme sull'appalto integrato, eliminando alcuni dei limiti e vincoli esistenti nel testo, e quelle sulle concessioni. Salvini vorrebbe la gestione della fase transitoria